

Gli appuntamenti del mese di settembre 2016

SETTEMBRE 2016

Inizio della missione

- 01 Giovedì. **Iniziano le iscrizioni al catechismo** per tutti i corsi anche per il *Calcetto*: ore 17 – 19
La Cappella dell'adorazione viene riaperta alla preghiera.
S. Messa ore 18.30 e processione eucaristica animata dalle Sentinelle Eucaristiche e Ministri Straordinari della Comunione
- 02 **Primo Venerdì del mese di riparazione e adorazione al Cuore di Gesù**
- 03 **Primo Sabato del mese di riparazione e d'amore al Cuore Immacolato di Maria**
- 08 Giovedì. **Festa della Natività della B.V. Maria.** *Riprende il corso biblico ore 10*
- 12 Lunedì. **Festa del Santo nome di Maria**
- 13 Martedì. *Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16*
- 14 Mercoledì. **Festa dell'Esaltazione della S. Croce.** 9° anniversario della Croce Gloriosa
Festa Onomastica del nostro Cardinale: Crescenzo
- 15 Giovedì. **Festa della Beata Vergine Maria Addolorata**
Riprende l'adorazione comunitaria in cappella ore 16
- 19 Lunedì. **S. Gennaro Vescovo e Martire** Patrono di Napoli e della Campania.
- 20 Martedì. **Consiglio Pastorale ore 19.30** *Preparazione della Festa di Sukkot*
- 21 Mercoledì. **Pellegrinaggio da P. Pio e al santuario di S. Matteo**
- 23 Venerdì. **Memoria di S. Pio da Pietrelcina**
Inizio della novena in onore di S. Teresina di Gesù Bambino in chiesa alle ore 17.30.
Si possono ritirare le lettere dello scorso anno
- 24 Sabato. Alla Messa vespertina ritorna la celebrazione del
"Lucernario" che ci annuncia la Domenica, giorno del Cristo Risorto
- 26 Lunedì. Inizio programmazione: *Consiglio Pastorale ore 19.30*
- 27 Martedì. *Consiglio Pastorale Programmazione ore 19.30*
- 28 **Mercoledì Consiglio Pastorale ore 19.30**
Festa biblica di Sukkot o delle Capanne o dei Tabernacoli
Si preparano i mazzetti di **Lulav** con i rami di **mirto, limone (cedro), palma e salice**
- 29 Giovedì. **Festa dei Santi Arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele.** S. Messa animata dai tre centri pastorali
Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo
- 30 Venerdì. **CONVEGNO CATECHISTICO DIOCESANO**
Terminano le iscrizioni al catechismo



Strada Facendo



Anno 18, numero 7 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/092016

www.santipietroepaolo.net

Ero nudo e mi avete vestito

Cari amici, riprendiamo il cammino pastorale dopo la pausa estiva. Il giornalino "Strada Facendo" è uno dei strumenti di comunicazione per raggiungere le famiglie della parrocchia. Ma non abbiamo solamente il giornalino. Abbiamo soprattutto il nostro sito internet e anche Facebook. Attraverso internet arriviamo al mondo intero. Purtroppo devo constatare con dolore che nonostante tutti questi canali aperti di comunicazione ci sono sempre tanti che continuano a dire: "ma cosa fate in parrocchia"?... Ma veniamo al programma. Quest'anno tracciamo il nuovo programma parrocchiale con almeno due motivazioni di gioia nel cuore che ci spingono ancora di più a ringraziare Dio per le sue meraviglie. **La prima motivazione** è la tappa raggiunta dalla nostra comunità quest'anno: siamo diventati "maggioresni"! In quest'anno 2016 la nostra comunità ha compiuto diciotto anni dalla sua fondazione.

La seconda motivazione è la prossima ricorrenza del centenario delle apparizioni di Fatima: 1917 – 2017. Tutti sapete l'importanza che ha il messaggio di Fatima per la nostra parrocchia. Quest'anno il nostro vescovo ci propone come tema di approfondimento la terza opera di misericordia corporale **"vestire gli ignudi"** che ha come icona di riferimento quella della storia di san Martino di Tours. Si racconta che quando Martino era soldato e ancora catecumeno incontrò un giorno un povero mezzo nudo e tutto infreddolito, preso da compassione estrasse la spada e tagliò in due il suo mantello per soccorrere il povero. Gesto di carità generosa: **non diede il superfluo ma divise ciò che gli era necessario**. Scrive Venanzio Fortunato nella sua Vita di san Martino di Tours: "Ad un povero incontrato sulla porta di Amiens, che si era rivolto a lui, Martino divide in parti uguali il riparo della clamide e con fede fervente lo mette sulle membra intirizzite. L'uno prende

una parte del freddo, l'altro prende una parte del tepore, fra ambedue i poveri è diviso il calore e il freddo, il freddo e il caldo diventano un nuovo oggetto di scambio e una sola povertà è sufficiente divisa a due persone".

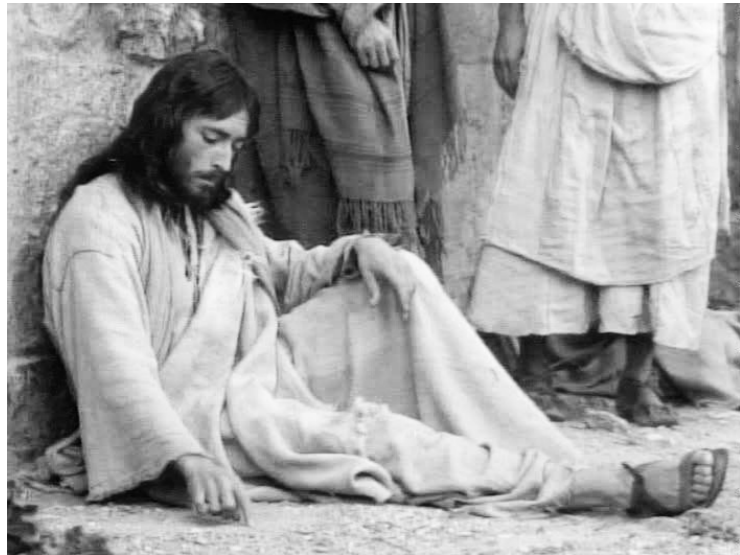
Questa storia ha molto da insegnarci pur nella sua semplicità. Se le opere di misericordia non vengono vissute nella luce di Cristo, possono confondersi con semplice opere di carattere sociale, e la Chiesa ridotta ad una ONG. Infatti nelle opere di misericordia noi dobbiamo seguire l'esempio di Cristo Gesù che "pur essendo Dio spogliò se stesso..." Ecco la grandezza e la differenza delle opere di misericordia. Noi non condividiamo "quando" abbiamo del superfluo da dare. Ma noi condividiamo sempre, anche nella povertà. Anzi è proprio nella povertà che la nostra opera diventa vera. È facile dare vestiti a un povero quando devo cambiare il mio guardaroba. L'esempio di S. Martino ci dice che lui ha diviso col povero metà del suo mantello che in quel momento era necessario per coprirsi. Ha dato, rinunciando ad essere completamente coperto, condividendo qualcosa della povertà del suo fratello indigente, ma si è arricchito agli occhi di Dio.

Noi siamo stati abituati a dare solo il superfluo, ma non è questa l'opera di misericordia, perché non condividiamo ciò che ci è necessario. Io non ho fame e allora do da mangiare a qualcuno. Io non ho sete e allora dal mio superfluo do da bere. Io non sono nudo e allora do i miei vestiti usati a qualcuno... A volte prendiamo le opere di misericordia come uno sforzo asettico, come un gesto dall'alto, un atto di benevolenza dalla mia superiorità. No!!! questo è umiliante. **L'unica strada per vivere le opere di misericordia è scegliere di umiliarsi, cioè scegliere di scendere alla sporca terra dell'altro, presentarsi nudi alla sua nudità, per dire la bellezza dell'essere rivestiti.**



Gesù scriveva per terra...

Breve riflessione su AMORIS LAETITIA



L'esortazione post sinodale "Amoris Laetitia" sulla famiglia e il matrimonio di papa Francesco è certamente uno dei documenti più belli ma anche più controversi del suo pontificato. Da una parte si presenta come un inno di lode al Dio dell'amore che ha donato all'uomo l'amore coniugale come immagine del suo amore Trinitario. Ma dall'altra affronta la fragilità dell'amore umano che incontra la via difficile della separazione e del divorzio, fino all'amore senza legami delle convivenze. Il capitolo che più suscita dibattito è l'ottavo, dove il papa parla di "accompagnare, discernere e integrare la fragilità". Ho letto tanto sulla in-

terpretazione di questo capitolo e delle sue note a piè pagina. Alla fine sono giunto a questa conclusione che voglio fare attraverso la lettura del passo evangelico che racconta l'episodio della donna "scoperta in flagrante adulterio". In questo famoso episodio evangelico, molti si sono soffermati sull'atteggiamento "strano" di Gesù che ascolta gli accusatori stando seduto e "col dito scriveva per terra". Molti si sono domandati: "Ma cosa scriveva?" Un mistero! Mai nessuno ha potuto sapere quelle parole che, colui che è la Parola fatta carne venuto in terra, scriveva per terra. Meditando su questo episodio mi è venuta l'ispirazione di paragonarlo a quello che papa Francesco ha scritto in particolare nelle note a piè pagina del capitolo ottavo di "Amoris Laetitia". La meditazione che ho fatto è questa. La donna adultera viene portata con violenza dai dottori della legge davanti a Gesù e la accusano. Con la legge alla mano la donna va condannata a morte. La legge dice che bisogna lapidare donne come questa. Tu che dici? E Gesù è seduto per terra e scrive.... Cosa? Una "nota a piè pagina", cioè una piccola parola marginale che non sembrerebbe avere alcun valore... è scritta per terra. Gesù allora si alza e rivela alla folla quello che stava scrivendo: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra!" Gesù non contesta la legge, non la critica, non è venuto ad abolire la legge, ma con la pietra mostra la durezza dei loro cuori, la "pietra" del loro cuore. "Togliero da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne". Gesù torna a scrivere per terra ... la nota a piè pagina! Dopo la parola di Gesù tutti se ne vanno e resta solamente la donna con Gesù. "Dove sono quelli che ti condannano?" "Se ne sono tutti andati". E Gesù alla donna: "neanche io ti condanno" Va, e d'ora in poi non peccare più!" Sento che è in questa ottica che bisogna leggere il testo e le note del capitolo ottavo di "Amoris Laetitia", altrimenti rischiamo di fare la fine dei dottori della legge che accusano, vogliono scagliare pietre contro chi ha mancato ai doveri del matrimonio, ma senza nessuna misericordia. Riporto per completezza di seguito alcune di queste note del capitolo ottavo:

[351] In certi casi, potrebbe essere anche l'aiuto dei Sacramenti. Per questo, «ai sacerdoti ricordo che il confessionale non dev'essere una sala di tortura bensì il luogo della misericordia del Signore». Ugualmente segnalo che l'Eucaristia «non è un premio per i perfetti, ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli» (ibid., 47: 1039).

[364] Forse per scrupolo, nascosto dietro un grande desiderio di fedeltà alla verità, alcuni sacerdoti esigono dai penitenti un proposito di pentimento senza ombra alcuna, per cui la misericordia sfuma sotto la ricerca di una giustizia ipoteticamente pura. Per questo vale la pena di ricordare l'insegnamento di san Giovanni Paolo II, il quale affermò che la prevedibilità di una nuova caduta «non pregiudica l'autenticità del proposito»

In breve dalla parrocchia

Oratorio che passione...

Quest'anno il nostro Oratorio è stato più bello e anche più lungo di giorni con una partecipazione ancora più massiccia di ragazzi e di giovani animatori. In tutto erano circa 120 persone. Sono proprio contento di come il tutto è stato organizzato sotto la regia vigile e precisa di Sabatino che ha diretto tutto dall'inizio alla fine. Nell'incontro conclusivo, la festa finale con la partecipazione di tutto l'Oratorio e dei genitori dei ragazzi, Sabatino ha ringraziato i genitori perché abbiamo avuto tutti ragazzi "educati" quest'anno, che hanno saputo stare insieme. Bravi sono stati gli animatori, adulti e giovani, che hanno avuto la pazienza e la costanza di seguire con passione il tempo dell'Oratorio. Un tempo prezioso perché scrive una pagina importante per la costituzione della nostra comunità, attraverso una rete di solidarietà e di partecipazione piena alla vita della parrocchia. I giovani animatori sono stati per un mese dalla mattina fino alla sera in parrocchia. Mancavano solo i letti e avrebbero fatto a meno di andare anche a casa. E per me non c'è gioia più grande quando vedo che le persone sentono la parrocchia come il prolungamento della loro casa. Il finale dell'Oratorio è stato vissuto in tre tappe. Prima lo spettacolo dove tutti hanno recitato e ballato e cantato a squarciagola. Poi la gita al parco del Grassano vicino Telesse, ed infine, dulcis in fundo, per tutti gli animatori e le famiglie che hanno voluto aderire, cinquanta persone, il pellegrinaggio nella mistica Assisi, per "la perdonanza" della Porziuncola il 2 agosto.

Che dire. Se negli anni passati le attività si concludevano con la festa dei SS. Pietro e Paolo, da alcuni anni, ma soprattutto quest'anno, la nostra parrocchia è stata a pieno regime fino alla fine di luglio.

Iscrizioni al catechismo

Col mese di settembre iniziano le iscrizioni al catechismo in tutti i settori. Prima comunione, cresima, matrimonio, Oratorio, calcetto. Durante tutto il mese di settembre, dalle 17.30 in poi, è possibile effettuare le iscrizioni. Ricordo che per la prima comunione e la cresima, bisogna portare, all'atto dell'iscrizione, il certificato di battesimo. Per i ragazzi della prima comunione vi ricordo che accogliamo solamente quelli che abitano nel nostro territorio parrocchiale e quelli le cui famiglie di fatto frequentano già la parrocchia. Questo perché per la formazione è indispensabile frequentare soprattutto la messa la domenica oltre al catechismo nel giorno stabilito.

Pro terremotati

Il terremoto che ha sconvolto il centro Italia ha riaperto e fatto riaffiorare i tanti ricordi e sofferenze della nostra esperienza di terremoto di trentasei anni fa. Nel 1980 la terra tremò anche da noi e si contarono migliaia di morti oltre a danni incalcolabili alle case e alle opere d'arte di tutta la Campania. Fu un'esperienza terrificante e devastante per quelli che come me l'hanno vissuta in prima persona. La ricostruzione, iniziata e mai finita, è stata una pagina ancora più amara e sconcertante del terremoto stesso, non solo per la nostra terra, ma per l'Italia tutta, perché sfociò nella cloaca della tangentopoli, che rivelò il connubio criminoso tra politici, imprenditori e camorra. Quello che il terremoto non riuscì a distruggere, lo fece la ricostruzione, devastando e abbruttendo aree di verde che furono completamente stravolte. Un esempio per tutti la nostra Ponticelli che è stata completamente vandalizzata e stuprata nel suo tessuto storico, urbanistico, economico e sociale.

Ma veniamo al terremoto del centro Italia. Dopo il dolore e la celebrazione del lutto, ora bisogna aiutare concretamente questi nostri fratelli a ricostruirsi, a risorgere dalla cenere. Noi Italiani non ci lasciamo superare da nessuno in fatto di solidarietà e generosità. È un dato questo apprezzato non solo nel nostro paese ma soprattutto all'estero. Infatti da subito è scattata, spontaneamente, la rete di solidarietà che ha visto singoli e molte associazioni dare il loro contributo economico. Anche noi, come Chiesa Italiana, saremo chiamati a dare il nostro contributo che poi attraverso la CARITAS ITALIANA, giungerà ai paesi terremotati. Pertanto in tutte le chiese d'Italia è prevista la raccolta pro terremotati per **domenica 18 settembre**. Anche noi chiaramente aderiremo a questa iniziativa per dare il nostro contributo come parrocchia ai fratelli terremotati.

Custodia del creato

Il primo settembre si celebra l'11° giornata nazionale per la Custodia del Creato. Papa Francesco ha voluto fin dall'inizio del suo pontificato, porre l'attenzione sull'armonia tra uomo e creato e il rispetto del creato come fatto imprescindibile per la nostra sopravvivenza. I temi e gli scenari che si aprono su questo argomento sono veramente tantissimi, toccando problematiche serie e gravi che vanno dalle ecomafie, al diritto dell'acqua per tutti, alla deforestazione, al cambiamento climatico ecc. Nel nostro piccolo anche noi dobbiamo fare qualcosa sul nostro territorio per la promozione e il rispetto del creato.